

**Zimbra****protocollo@consregsardegna.it**

CRS/A/2022/9650 - 30/12/2022

---

**Audizione Terza Commissione consiliare**

---

**Da :** sardegnaanassanita118@legalmail.it

ven, 30 dic 2022, 10:09

**Oggetto :** Audizione Terza Commissione consiliare 1 allegato**A :** 3comm programmazione  
<3comm.programmazione@consregsardegna.it>

Alla cortese attenzione del Consiglio Regionale della Sardegna,

in allegato l'intervento relativo alla convocazione per le audizioni sulla manovra di bilancio 2023-2025.

Cordiali saluti.

La Presidenza di ANAS Sardegna

---

 **Intervento Anas 30.12.pdf**  
63 KB

---



## SPUNTI PER LA MANOVRA FINANZIARIA

La rete sociale Anas Italia, presieduta in Sardegna da Claudio Cugusi, conta nell'Isola oltre venti tra coop e organismi del volontariato impegnati nei servizi sociosanitari, dal 118 alla sanità privata, più una decina di associazioni di promozione sociale dedicate al settore culturale e ricreativo.

Ringraziamo intanto il presidente della commissione Bilancio, onorevole Stefano Schirru, e tutti gli onorevoli commissari per questa convocazione che ci dà la possibilità graditissima di formulare alcune riflessioni in ordine alla manovra finanziaria.

Premettiamo intanto che il cammino di attuazione della riforma del Terzo settore appare in Sardegna ancora più accidentato di quanto non sia nelle altre regioni. Ci permettiamo di suggerire a questa presidenza di commissione la necessità di un sollecito agli Uffici, probabilmente a corto di personale a fronte di un impegno così gravoso come il transito dai registri regionali del volontariato a registro unico del terzo settore di qualche migliaio di associazioni sarde.

Parliamo ora di Sanità.

La situazione della sanità territoriale sarda è allarmante in tutta l'Isola, tra chiusure di reparti o di piccoli ospedali, mancanza di medici e di infermieri anche nelle guardie mediche: in Ogliastra secondo notizie di stampa dei giorni scorsi il 2023 inizierà con una sola guardia medica in servizio, quella di Gairo. Ci pare che non siano necessari commenti.

Con queste premesse, se non si vogliono discriminare i sardi differenziando chi ha accesso rapido almeno al soccorso e chi non ha soccorsi celeri, a nostro giudizio

esiste un solo modo per salvare la situazione, nell'attesa che si formino ed entrino in servizio i medici e gli infermieri. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'impiego delle farmacie, quale primo presidio sanitario.

Durante la pandemia la rete delle farmacie ha dimostrato tutta la sua forza derivante da professionalità e dal fortissimo radicamento nel territorio. Le farmacie sono i primi presidi di sanità territoriale insieme alla rete 118 e nell'ottica dello sviluppo più rapido possibile della telemedicina in Sardegna possono rappresentare un'ottima risposta anche per la logistica sanitaria e per l'erogazione di servizi sanitari anche di carattere amministrativo.

Allo stesso modo le postazioni 118 MSB di base, le uniche che non hanno mai ceduto il passo neanche in piena pandemia, hanno dimostrato e dimostrano una crescente professionalità rappresentata tanto dalla componente volontaria quanto da quella dipendente. Queste postazioni a oggi svolgono circa l'80% del servizio di emergenza di Areus ma non coprono nemmeno lontanamente il bisogno di soccorso secondo il principio del time to target, ossia del tempo impiegato perché l'equipaggio correttamente allertato raggiunga il luogo dell'evento sanitario. Il time to target è elemento fondamentale nelle patologie tempo dipendenti ma anche in occasioni di

un sinistro stradale: come si può parlare di efficienza ed efficacia del servizio di emergenza urgenza quando a Burcei arriva, se libera e non impegnata altrove, l'ambulanza di Sinnai?

Nei giorni scorsi Areus ha pubblicato una proposta di rete territoriale dell'emergenza urgenza che a nostro parere ha bisogno di essere ben ponderata sia in questa sede che nella commissione Sanità. Ma - aggiungiamo noi - ha bisogno della riflessione degli enti del terzo settore e del sistema delle autonomie locali. Alla fine di questo percorso Anas Sardegna spera che nuove postazioni di soccorso siano attivate, con medici e infermieri se possibile. Ma in mancanza è bene che la postazione sia ugualmente attiva. Per questo confidiamo sul fatto che il percorso che porterà all'adozione del nuovo piano territoriale dell'emergenza urgenza sia partecipato da tutti i portatori di interesse, con l'obiettivo che siano adottate scelte praticabili e sostenibili, nell'interesse di tutti i sardi e non soltanto di chi abita nelle città sarde.

E' necessario incrementare le postazioni di base del 118 oltre che il numero delle ore complessive di servizio, ma ancor più necessario è aiutarle a non morire, dando certezza ai fondi già deliberati a suo tempo, come i 5.000.000 di € del 2020 mai ricevuti, frutto del finanziamento regionale (L.R. 16/2019) riconosciuto per il triennio 2019-20-21 e prorogato anche per il 2022-2024, ad oggi "inspiegabilmente" non pervenuti nell'ultima Omnibus, nonostante le tante rassicurazioni, che rappresentano un'importante fonte di sostentamento per il sistema e di recupero di somme già spese. Chiediamo dunque qui che lo stanziamento 2020 sia confermato ed effettivamente erogato con urgenza.

La tempestività di questo pagamento tanto atteso è davvero determinante, al fine di compensare lo sfacelo del 2022 dove una inflazione che non si vedeva da quasi 40 anni ha irrimediabilmente eroso quanto riconosciuto con i 5.000.000 di euro.

A oggi le postazioni del 118 sono circa 180: con altre 100 postazioni di base, a coprire i Comuni più piccoli e pressoché privi di servizi pubblici, la Regione fornirebbe una risposta socio sanitaria di grandissimo impatto alle popolazioni delle zone interne con un costo certamente importante ma con la certezza di generare almeno 500 posti di lavoro nuovi presso quelle comunità oltre a garantire un servizio fondamentale anche con riferimento ai trasporti sociosanitari non di emergenza come le dimissioni da ospedale.

Altra questione riguarda i trasporti socio sanitari nei piccoli comuni. A nostro avviso è importante dotare il fondo unico dei Comuni di uno stanziamento stabile per far fronte alle esigenze di trasporto non di emergenza dei pazienti non abbienti nefropatici o comunque bisognosi di accompagnamento. Si tratta di un bisogno sociale particolarmente avvertito nei piccoli comuni sardi e che oggi non trova risposta.

Ringraziamo per l'attenzione.